



L'ultima delle Proposte di Legge presentate alla Camera nella XIV Legislatura, quella del lunghissimo governo di Silvio Berlusconi, fu la numero 6358 presentata da Antonio Perrotta di Forza Italia che prevedeva una nuova "Disposizione concernente l'inno ufficiale della Repubblica italiana". La prima della nuova Legislatura iniziata in primavera è stata una Proposta di iniziativa popolare per avere nuove "Norme per la disciplina di un sistema integrato pubblico-privato di servizi per l'impiego". Ma quante se ne producono di Leggi? Cerchiamo di fare un po' di chiarezza. Al Senato, quest'anno, ne sono già state presentate più di mille, alla Camera addirittura quasi duemila. L'inizio della quindicesima legislatura si è aperto con veri e propri record per le Proposte di Legge di iniziativa parlamentare. E se il lavoro di deputati e senatori, in apertura di Legislatura, ha stentato per molte settimane ad incamminarsi su binari produttivi, gli uffici della presidenza hanno dovuto lavorare alacremente per consegnare alle stampe e distribuire in casella centinaia e centinaia di pagine di proposte di Legge sulle quali, al momento, nessuno è in grado di fare previsioni di buona riuscita. Certo, alcune delle proposte presentate all'apertura dei lavori parlamentari sono già diventate Legge, magari dopo un tortuoso calvario di discussione comune con i Disegni di Legge del Governo, ma i casi si possono contare sulle dita di una mano. E se l'impostazione dell'attività regolatoria del secondo governo Prodi sembra puntare assai più sulla semplificazione legislativa che su complessi e innovativi provvedimenti (differenziandosi in questo da Silvio Berlusconi cui è sempre piaciuta l'idea di lasciare una traccia forte nel paese con l'approvazione di decine di "riforme" generali del sistema statale italiano) la linea non sembra essere condivisa dai parlamentari che della maggioranza di centro-sinistra fanno parte. Vediamo qualche numero: le Proposte di Legge presentate nei due rami del Parlamento (i parlamentari sono circa mille) in 5 mesi sono circa 2.800 e solo nella prima settimana di ottobre se ne contano un po' meno di 30 a Palazzo Madama e circa 60 a Montecitorio. Alcune sono farina del sacco di un solo parlamentare, altre sono frutto di un lavoro collettivo e vedono tra i firmatari nomi importanti della politica italiana. L'ex ministro Buttiglione, con altri due colleghi del Senato, ha presentato una Legge speciale per Milano europea (1078), l'ex presidente della Repubblica, il picconatore Francesco

Quante se ne producono di leggi?

Di Antonio Riva

Venerdì 13 Ottobre 2006 11:17

Cossiga propone un ampio articolato dal titolo: Disposizioni in materia di sanità (1066). C'è chi ne presenta solo una su un tema molto circoscritto, come l'onorevole Colasio che vorrebbe la "Concessione di un contributo all'Accademia di studi italo-tedeschi di Merano" (1788) e chi arriva come Mario Pepe a chiedere la "Soppressione delle comunità montane" (1758). L'on. Franci è attento al settore agroalimentare e presenta due proposte a due giorni di distanza: la prima su nuove "Disposizioni in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi" (1764) e la seconda "Disposizioni in materia di semplificazione amministrativa e burocratica nei settori della pesca e dell'acquacoltura" (1791). E se il sen. Marcello De Angelis punta alla "Promozione, sostegno e valorizzazione della musica popolare amatoriale bandistica, folcloristica e corale" (1081), l'on. Delbono rivendica: "Norme per la tutela e la valorizzazione delle associazioni musicali bandistiche e delle associazioni per l'insegnamento della pratica musicale" (1769). Da una parte c'è chi pensa al gioco, o a guadagnare qualcosa dal gioco, come la coppia Piscitello e Latteri che presentano due PdL: il primo chiede l'"Istituzione di una casa da gioco nel comune di Taormina" (1783) ed il secondo vuole "Norme per l'istituzione e la gestione di case da gioco sul territorio italiano ai fini della regolamentazione del gioco d'azzardo". (1784) Quante di queste proposte vengono approvate? Certamente poche. Basti pensare che dall'inizio della Legislatura sono stati approvati in via definitiva 260 provvedimenti e tra questi molti sono decreti di conversione di disegni di Legge del Governo. Ma i parlamentari continuano e continueranno a scrivere proposte perché su quelle sviluppano la propria iniziativa politica, sia nei confronti degli interlocutori interni (nel partito e nella coalizione di appartenenza) che per facilitare il rapporto con il proprio collegio elettorale. Del tipo: "io ci ho provato a mettere in discussione la mia proposta di "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti" (1752)", ma anche i miei colleghi non mi sono venuti dietro. Sarà per un'altra volta, se vorrete rieleggermi".